

PARADOXA®

OTTOBRE/DICEMBRE 2021

Trimestrale · anno XV · numero 4

<i>Editoriale</i>	Questa non è una riduzione <i>Laura Paoletti</i>7
<i>Premessa</i>	Una riforma preterintenzionale? <i>Pino Pisicchio</i>9
<i>Contributi</i>	Il taglio dei parlamentari e la forma partito: riforma o regressione? <i>Gianni Cuperlo</i>13
	Dopo aver richiamato le circostanze che hanno portato al referendum sul taglio del numero dei parlamentari, l'A. esamina l'impatto della vittoria del 'sì' sulla qualità della vita democratica del nostro paese, con risultati poco incoraggianti: in mancanza di una visione sistemica, e con l'unico obiettivo di far fronte alla crisi economica, la riduzione meramente quantitativa delle cosiddette 'poltrone' ha prodotto il più basso livello di rappresentanza politica in rapporto alla popolazione dell'intera Unione Europea, ha rinforzato i difetti del bicameralismo e ha approfondito la frattura tra politica e società. Solo abbandonando le false suggestioni di una democrazia senza soggetti, regole e conflitti, è possibile recuperare il significato originario delle Costituzioni e della rappresentanza, che è quello di garantire la coesistenza dentro una società plurale.
	Elogio della scatoletta di tonno <i>Marco Valbruzzi</i>21
	Attaccato e sfiancato da tre diversi virus (direttismo, populismo, pandemia), il funzionamento del parlamento è peggiorato nel corso del tempo e quelle che erano le

sue funzioni oggi sono svolte, in tutto o in parte, da altre istituzioni. La riforma costituzionale del 2020, di portata 'chirurgica', ma dai nefasti effetti sistemici ha accelerato questa tendenza, accentuando lo squilibrio tra esecutivo e assemblea parlamentare. Per comprendere appieno la portata dei cambiamenti in atto, l'A. propone una riflessione sulle funzioni del parlamento: espressiva, elettiva, ispettiva, pedagogica, negoziale. Almeno quanto a quest'ultima, si può sostenere che il parlamento non ha perso la sua centralità e continua ad essere, in mezzo a tante altre organizzazioni e istituzioni, il centro di negoziazione per antonomasia del sistema politico.

Le Camere: intatte nella Costituzione, sfigurate nella pratica

Mauro Zampini.....35

Se la tendenza dei governi a prevaricare i parlamenti è un fenomeno in espansione in quasi tutti gli ordinamenti democratici, il caso italiano presenta però caratteristiche uniche, a partire dalla contraddizione in atto tra la Costituzione formale e quella materiale. L'A. esamina le cause e le tappe della profonda trasformazione delle funzioni del parlamento, che è consistita in un progressivo svuotamento di tutti i naturali processi parlamentari, di informazione, di sindacato ispettivo, di indagine conoscitiva, di indirizzo politico. A fronte di questa degenerazione, l'elemento più preoccupante è l'assenza di denunce da parte tanto dell'opposizione quanto della società civile, costituzionalisti *in primis*, che non sembrano cogliere in questo processo il superamento del principio base di ogni sistema democratico, la separazione dei poteri e delle pubbliche funzioni.

Taglio dei parlamentari e vincolo di mandato

Ciro Sbailò.....45

Considerato sotto il profilo storico, l'alto numero di parlamentari, nel quadro del bicameralismo perfetto italiano, risponde ad una logica di legittimazione del sistema, attraverso il potenziamento della rappresentanza. La riforma, tecnicamente 'scriteriata', con cui si è proceduto ad una drastica riduzione quantitativa dell'assemblea parlamentare, deve necessariamente essere valutata in un'ottica sistemica. Dall'analisi elaborata dall'A. emerge che, in perfetta antitesi rispetto alle intenzioni programmatiche dei proponenti, una diminuzione della rappresentanza potrà essere evitata soltanto in virtù di un rafforzamento del principio dell'assenza di vincolo di mandato.

La legge elettorale, tra ipercinetismo e *horror vacui*

Pino Pisicchio.....61

Tra i contraccolpi preterintenzionali della riduzione del numero dei parlamentari c'è anche l'influenza che la modifica della numerosità dell'assemblea eserciterà sul processo di revisione della legge elettorale. Muovendo da un'analisi dell'ipercinetismo elettorale compulsivo della politica italiana, che ha prodotto cinque leggi elettorali in ventiquattro anni e due bocciature ad opera della Corte Costituzionale, l'A. propone due elementi che sarebbe bene orientassero il dibattito sul futuro della legge elettorale: l'opportunità di sottrarre la legge elettorale alla legge ordinaria e l'esigenza di rafforzare l'autonomia e l'indipendenza del parlamentare, messa in questione dalle torsioni leaderistiche dell'attuale forma-partito.

Parlamento-Governo nell'esecutivo Draghi: rottura o ripartenza?

Antonio Malaschini.....73

Storicamente, la definizione del ruolo del Parlamento rispetto all'azione di Governo ha da subito presentato elementi di complessità, spesso configurandosi nei soli termini di una (sia pur rilevante) funzione emendativa, subordinata e marginale rispetto alle iniziative dell'esecutivo. Il cambio di Governo, e specialmente della figura del Presidente del Consiglio, ha introdotto un importante elemento di novità. Ma possiamo parlare di un punto di rottura con il passato, e dunque di un'apertura alla possibilità di pensare in termini inediti il rapporto tra i due organi? Oppure si tratta di una semplice ripartenza che, pur nei molteplici elementi di difformità tra i due ultimi esecutivi, non fa che confermare una strutturale criticità?

Comunicare alla Carta (costituzionale)

Laura Trovellesi Cesana.....87

Il contributo intende rintracciare un modello di valutazione dell'espressività comunicativa del Parlamento all'interno della rete. Si tratta di un punto nodale nell'ottica della rivoluzione digitale, e che rivela la sua urgenza soprattutto alla luce dell'accelerazione dei consumi digitali che ha investito la collettività con la pandemia. Nella società dell'informazione, le istituzioni politiche si trovano a muoversi sempre al confine tra la comunicazione istituzionale (ufficiale e di interesse pubblico) e quella politica (finalizzata al consenso). In che modo questo influisce sulla funzione informativa e comunicativa

dell'organo legislativo, garante della democrazia rappresentativa? La campagna elettorale referendaria è risultata in tal senso emblematica.

A numeri ridotti, un nuovo inizio s'annuncia

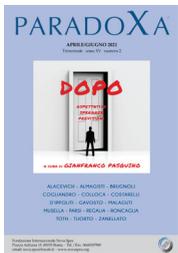
Francesco Clementi.....97

La riduzione del numero dei parlamentari, nel suo combinato disposto con la legge elettorale, determina una sostanziale compressione della rappresentanza politica. In previsione di un futuro ingresso in una nuova legislatura, si rendono dunque necessarie alcune riforme per evitare uno scollamento tra elettori ed eletti. Anzitutto, una riforma dei Regolamenti parlamentari che, nell'ottica di rafforzare il legame tra gruppi parlamentari e partiti, preveda una riorganizzazione interna delle due Camere. Quindi, una riforma della legge elettorale che, in una dinamica di coalizione, ritorni a un sistema elettorale fondato sulla centralità dell'elettore. In tale quadro, l'imminente elezione del Capo dello Stato può rappresentare un nuovo inizio per questo 'Parlamento ridotto'.

Appendice

La riforma e il suo metodo

Giuseppe Brescia.....105

	<p>1/2021 Verso quale mondo</p>		<p>2/2021 Dopo. Aspettative speranze previsioni</p>
	<p>3/2021 Oltre la pandemia</p>		<p>4/2021 Il ridotto del Parlamento</p>